



Sui trasporti da tempo i rapporti tra alcune aziende del settore e sindacati sono da tempo lacerati. In attesa del bando per la gestione unica del tpl molisano, i consorzi di imprese CSMM e COTRAM nei giorni scorsi hanno accusato i sindacati di «una continua e genera-

lizzata campagna denigratoria a danno delle aziende di trasporto molisane, di cui viene messo in discussione non solo l'operato ma addirittura la loro stessa esistenza». Per le aziende del settore «non si può continuare a spargere fango su un settore produttivo che da anni

Si arroventa il dibattito in vista del bando per il gestore unico del tpl

Trasporto pubblico locale, è guerra tra consorzi e sindacati

svolge il proprio compito con impegno e serietà sperando di carpire l'attenzione dell'opinione pubblica attraverso narrazioni false e strumentali.» Un'accusa che viene sottolineata nella nota: «Ad un esame più attento invece si potrebbe scoprire che non tutti i lavoratori delle varie imprese sono poi così insoddisfatti, anzi alcuni addirittura manifestano serie preoccupazioni per eventuali futuri cambiamen-

ti di cui oggi non è andato conoscerne le dinamiche». Fulminea la risposta di tutte le sigle sindacali del settore: «Abbiamo letto il comunicato congiunto dei due consorzi che rappresentano la miriade di aziende presenti in Molise (tante, troppe, un caso unico a livello nazionale rispetto al bacino d'utenza regionale) e, come al solito, riscontriamo un tentativo di confutare le dichiarazioni delle Organizzazioni

Sindacali senza portare alcun argomento concreto a sostegno delle loro tesi.» Infine nella nota si afferma: «Una cosa è certa: i consorzi sono espressione di realtà economiche radicate sul territorio portatori di una profonda conoscenza dello stesso e quindi delle esigenze di mobilità dei cittadini cui hanno dedicato negli anni la massima considerazione spesso anche attraverso l'assunzione di responsabilità non dovute ma sempre nell'ottica di offrire il servizio.»

I segretari di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa Cisl replicano: «Prendiamo atto che sono realtà radicate sul territorio, ma a prescindere da ciò, non per questo possono definirsi delle realtà efficienti. Infatti, avremmo desiderato sentirci dire che non è vero il mancato pagamento degli stipendi, che non è vero il fatto che la regione Molise compensi tutti i km fatti dalle imprese, anche se questi km sono comuni a più aziende, che non è vero il fatto del rimborso al km percorso in base a criteri più che generosi (la regione Molise è quella che spende, pro capite, il maggior costo unitario). Purtroppo niente di tutto questo, nessun cenno, c'è

solo un tentativo autoreferenziale, teso a giustificare la sopravvivenza delle 29 realtà esistenti, soprattutto delle quattro maggiori imprese.»

Poi la risposta sul gradimento dei lavoratori: «Ci basta solo far notare che il Molise è l'unica regione dove vige un solo accordo territoriale, a fronte del quale le imprese pagano l'impegno eccedente la dodicesima ora "ben 0,52 -" (proviamo francamente vergogna a far sapere quanto vale tale emolumento per autisti che operano in altre regioni) e nemmeno qualche giorno fa, una di queste imprese ha avuto anche il coraggio di prospettare la disdetta di tale accordo. Sorvegliamo sulle responsabilità civili e penali che gli autisti rischiano per rispettare gli orari, fatti su una velocità commerciale irreali, o sugli obblighi di fermate in spregio delle norme sul Codice della Strada, a fronte di una retribuzione, anche questa fra le più basse d'Italia. Pertanto non siamo noi a dequalificare l'intero settore, ma è il comportamento stesso delle aziende - concludono i sindacati - tranne qualche rarissimo esempio, a far sì che questo avvenga.»